

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti	3
1.2. Obiettivi.....	3
1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione	4
1.4. Destinatari del Piano	4
2. ELENCO DEI REATI	4
3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO	5
3.1 Analisi dei rischi.....	5
3.2 Monitoraggio.....	6
4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	6
4.1 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI	6
4.2 Il codice etico	7
5. IL WHISTLEBLOWING.....	7
6. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	7
7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	8
8. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI.....	8

1. INTRODUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

L'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale. Il PTPC è da considerarsi un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione. I destinatari del PTPC sono il personale dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO e tutti i soggetti esterni indicati nel par. 1.4.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PTPC dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO si è sviluppato attraverso la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012; il ruolo è stato ricoperto del Direttore della Farmacia, la Dott.ssa Vita Baccaro.

L'RPCT ha coordinato le attività di un gruppo di lavoro che si è occupato dell'elaborazione dell'analisi dei rischi di corruzione, della pianificazione delle azioni da intraprendere per ridurre i livelli di rischio identificati e ha poi redatto il presente PTPC.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, entra in vigore con l'approvazione da parte del CDA ed ha una validità triennale, deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC deve tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti che possono essere intervenuti all'interno dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO;
- 3 le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO per prevenire i rischi di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.° 190/2012, l'RPCT deve provvedere inoltre, a proporre al CdA le modifiche del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne della farmacia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari, elencati nel par. 1.4., intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla sua revisione, esso è stato strutturato in questo documento di carattere generale e in un Allegato in cui è stata effettuata una dettagliata analisi dei rischi dei processi considerati sensibili all'interno della farmacia.

1.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC l'organo di vertice dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO ossia il CdA, il personale della farmacia, i consulenti, organo di revisione, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

2. ELENCO DEI REATI

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dall'azienda per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'Azienda, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Peculato (art.314 c.p.);
2. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
3. Abuso d'ufficio (art.232 c.p.);
4. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
5. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
6. Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
7. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
8. Concussione (art. 317 c.p.);

9. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
10. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
11. Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
12. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
13. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
14. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
15. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
16. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
17. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

I processi considerati a rischio sono stati:

1. Acquisizione di prodotti e servizi, gestione magazzino (carico e scarico) della farmacia comunale;
2. Selezione e assunzione di personale con relativi passaggi di carriera orizzontali e verticali;
3. Gestione farmacia e servizio agli utenti;
4. Gestione casse e banca;
5. Gestione beni aziendali;
6. Ricezione pagamenti per la refezione - nido e centro estivo.

3.1 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi di cui la prima è stata l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO e la seconda la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati. In una prima fase, l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi elencati nel paragrafo precedente, attraverso il controllo della documentazione predisposta internamente e le azioni preventive già in atto all'interno della farmacia. In una seconda fase, il gruppo di lavoro ha identificato per ciascun processo i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento della farmacia. Ha identificato anche le possibili modalità di commissione dei reati, ipotizzando delle fattispecie concrete. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre. Nel compiere queste valutazioni, il gruppo di lavoro ha applicato la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA al fine di stimare la probabilità e l'impatto. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascun processo.

Successivamente si è proceduto a definire le strategie di risposta al rischio e la pianificazione delle azioni specifiche, da implementare al fine di abbassare il livello di rischio ad un livello che si possa considerare accettabile.

Le misure individuate possono essere di carattere generale comprendendo tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi oppure misure

specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Il dettaglio dell'attività sopra riportata è presente nell'allegato al presente Piano.

3.2 Monitoraggio

Il monitoraggio del PTPC è condotto dall' RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute all' RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

L'RPCT riferisce al CdA sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione delle riunioni dello stesso e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata al CDA, pubblicata sul sito e inviata alla propria "amministrazione controllante" ossia il Comune di Cornaredo.

4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'azienda attraverso l'adozione del Piano triennale della trasparenza ed integrità e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul proprio sito;
- e) il codice etico;
- f) la formazione, la comunicazione e la diffusione del Piano.

4.1 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'Azienda ha adottato il Piano triennale per la trasparenza ed integrità, in attuazione dell'art. 11 del D.lgs 33/2013, approvato con verbale di seduta del CdA n°5/2015 del 17/06/2015.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata all'RPCT.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dalla farmacia per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet. La pubblicazione è finalizzata

a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere a chiunque interessato di poter indicare al RPCT eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

4.2 Il codice etico

Tra le misure adottate dall'Azienda per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico che verrà adottato nel corso del 2015.

5. IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. L'RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal direttore della farmacia, considerata la coincidenza con l'incarico di RPCT, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del CdA, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

6. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale. A tal riguardo nell'arco del 2015 verrà pianificata la formazione per tutto il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPC. Inoltre, il personale in servizio e

coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con la farmacia, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPC, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" .

La comunicazione dell'adozione del PTPC verrà inviata anche al Comune di Cornaredo.

7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l'Azienda ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Direttore della farmacia. Le ridotte dimensioni organizzative dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

8. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

Vedasi Allegato 1 al PTPC.